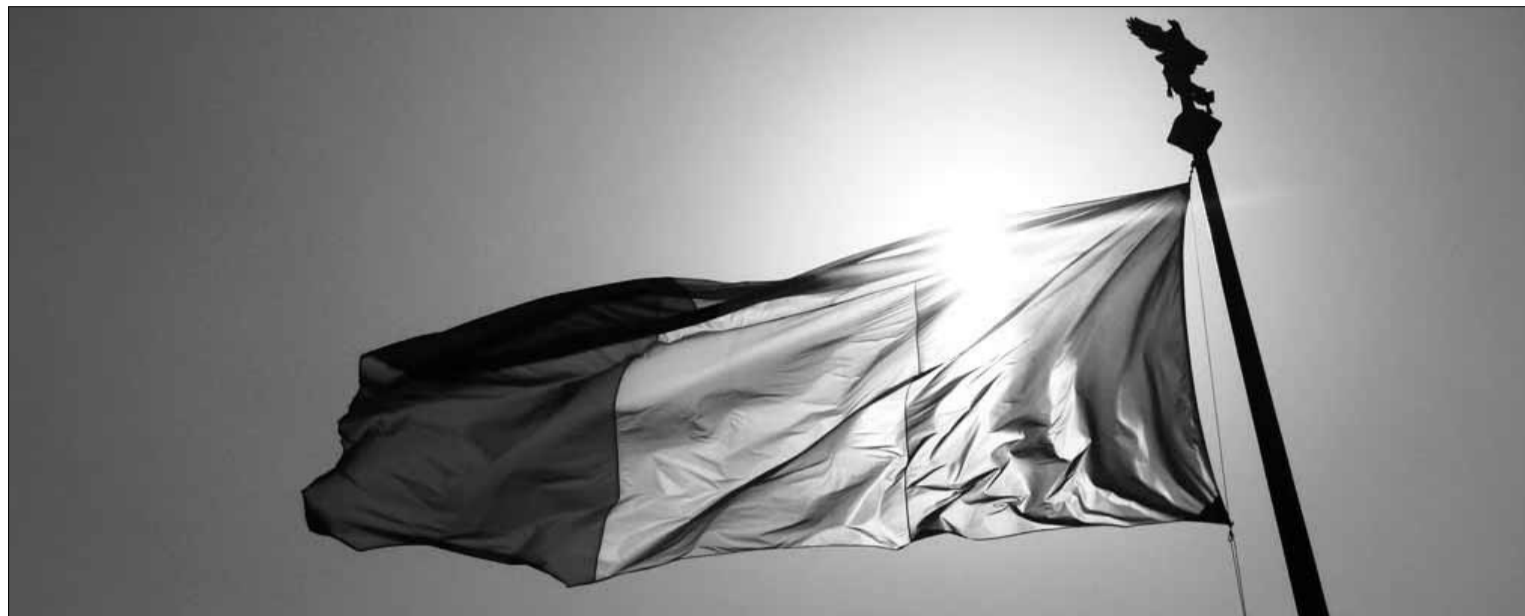


Unità d'Italia 150esimo

La voce dei ragazzi della scuola media di Bagnoli Iripino in occasione dell'anniversario dell'Unità d'Italia. La voce di ragazzi e ragazze che amano l'Italia

«La storia dell'Unità è stata scritta pagina per pagina dall'orgoglio di un popolo che non poteva e non può essere sottomesso e manipolato. Garibaldi, Mazzini, Cavour, uomini che hanno fatto la storia dell'Italia, rappresentano tre qualità degli italiani: l'audacia degli uomini comuni, la perspicacia degli intellettuali, la diplomazia e l'arguzia dell'uomo medio»



«Quella di Strasburgo è una sentenza storica perché equipara tutti gli Stati europei di fronte al diritto alla procreazione assistita». I giudici, nella sentenza, fanno un elenco di tutti gli Stati che violano gli stessi principi, tra questi spicca l'Italia. Infatti, molte associazioni hanno annunciato ricorsi giudiziari in diverse città italiane, a partire da Bologna per passare poi a Firenze, Catania e Milano»

Noi piccoli patrioti

La lettera aperta all'Italia di una 14enne orgogliosa di essere italiana

di ANTONIA PREZIUOSO
UNA PICCOLA PATRIOTA

Cara Italia, Ti scrivo per dare voce all'anima degli italiani, unici, irripetibili nel modo di vivere, di sentire emozioni e manifestarle. Sono una ragazza di 14 anni, orgogliosa di essere italiana, che vive il valore della nazionalità in maniera epidemica. L'Inno Nazionale mi emoziona più di una canzone di Gianna Nannini e mi fa sentire appartenente ad un popolo che di fronte alle difficoltà reagisce, capace di fare goal inaspettatamente, che si esprime al meglio nei momenti di smarrimento. La solidarietà, il patriottismo, sono già presenti nei primi anni di vita di un bambino italiano, che ascolta, emozionandosi, Tricarico a Sanremo. Tre colori: il verde, di quelli nella nebbia, il bianco, di quelli in cima al monte, ed il rosso, di quelli sul confine, indicano speranza, sacrificio e vittoria. La marce del cantante invita ogni gamba italiana alla conquista della libertà, della sua libertà, al di là della regione in cui vive. Le giubbe blu devono onorare le mamme italiane che aspettano impazienti il realizzarsi di un sogno, di una poesia senza confini: la patria unita. L'incitamento è grande, e la storia vissuta dai fanti al confine diventa un quadretto incancellabile. Ogni bambino italiano su quelle note è pronto a combattere, perché ha interiorizzato il valore della Nazione. Gli anni passano, i bimbi crescono ed i vecchi raccontano. Vecchioni, il nostro grande professore di vita, sprona a ricordare per vivere in piena libertà l'essenza dell'italiano le cui idee sono "come le farfalle", alle quali non puoi togliere le ali, ed i cui valori brilleranno sempre, come le stelle, che non possono essere spente da un temporale. Solo così Dio sorriderà sullo "sputo dell'umanità" ed ogni essere diventerà parte integrante dell'Universo. La storia dell'Unità è stata scritta pagina per pagina dall'orgoglio di un popolo che non poteva e non può essere sottomesso e manipolato. Garibaldi, Mazzini, Cavour, uomini che hanno fatto la storia dell'Italia, rappresentano tre qualità degli italiani: l'audacia degli uomini comuni, la perspicacia degli intellettuali, la diplomazia e l'arguzia dell'uomo medio. L'unione e l'intreccio di queste forze, hanno reso possibile l'Unità di una nazione frammentata volutamente per essere controllata e messa in un angolo dell'Europa. La coscienza della propria storia si esprime nella vittoria di Vecchioni, perché oggi il popolo sa di essere stato protagonista della propria libertà e non può che identificarsi in un cantautore che non ha età perché le sue idee sono immortali. Le persone comuni applaudono, si emozionano e riconoscono la grandezza di Benigni, noto comico che con profondità e trepidazione analizza l'Inno d'Italia. La vera grandezza del popolo italiano è proprio questa: dire le più grandi verità con comicità e vivere il teatro della vita come protagonisti, senza compiangersi, con quella voglia di riscatto e di combattere, sempre e comunque, in ogni modo e con i mezzi che ognuno possiede. La famosa frase di Metternich "L'Italia è un'espressione geografica", vacilla di fronte al fervore degli italiani che cantano l'Inno di Mameli. "Svegliatevi", diceva Garibaldi agli italiani dominati dagli stranieri, "Svegliamoci" dice Benigni a Sanremo. L'espressione "gli italiani hanno creato l'Italia" significa che la cultura e gli intellettuali del tempo hanno capito il momento giusto per coinvolgere tutte le forze sociali e raggiungere l'obiettivo di un'Italia come stato. La cultura si forma nelle scuole, prima come oggi, ma la cul-

tura moderna entra in crisi perché non ricorda. Le menti non possono e non devono entrare in torpore, anzi... Oh, nostra Italia, con orgoglio ti presentiamo una scienziata meravigliosa che dovrebbe essere un esempio per tutti gli italiani: Rita Levi Montalcini, l'ultra centenaria senatrice a vita, premio Nobel per la medicina nel 1986. Lei sì che riesce sempre a mantenere alto l'onore di noi italiani, con la sua cultura, la sua intelligenza, la sua lucidità e soprattutto la sua simpatia. Lei ha sempre affermato di sentirsi una donna libera, ha rinunciato per scelta ad un marito e ad una famiglia, per dedicarsi interamente alla scienza: una vera e propria eroina. Ti presento anche un uomo meno conosciuto del mio piccolo paese, ma importante per noi: Michele Lenzi, tenente garibaldino divenuto poi Sindaco di Bagnoli Iripino. Cara Nazione, ricorda a Bossi, che dice che il Sud rallenta l'Italia, quello che accadde a Sapri ed ai 300 di Pisacane. La storia siamo noi e il passato determina ciò che facciamo e ciò che faremo. La storia merita rispetto, rispetto per chi ha lottato ed è morto per noi. Ad Umberto consiglieri il celebre film "Benvenuti al Sud", perché la frase "Quando un forestiero viene al Sud piange due volte, quando arriva e quando se ne va", mette in evidenza il cuore di noi meridionali: accoglienti, generosi, un po' disordinati, in alcuni casi poco puliti. Essere definita dai "polentoni" una "terrona", oh mia nazione, è per me un onore e lo sarà anche per i miei figli, che spero un giorno non saranno costretti ad abbandonare il Sud...

La scuola, voce e simbolo dell'Unità

di MARIA VARRICCHIO

L'aspetto più interessante di ogni festa è la sua preparazione. In ogni angolo del nostro "stivale", tra mille voci dialettali diverse, tra il sole e la nebbia, anche nella "verde Padania", ci sono scolari che disegnano bandiere, alunni che stanno provando l'Inno d'Italia, classi che stanno ultimando i preparativi per gli spettacoli teatrali in omaggio a questo anniversario. Ogni realtà scolastica, anche in chiave critica (noi italiani siamo particolarmente predisposti in questo senso), ha elaborato un personale approfondimento sul Risorgimento; al di là delle prospettive diverse con cui ognuno ha intrapreso questo percorso, credo sia questo il dato importante: interrogare il passato per capire il presente. "Historia magistra vitae". Non solo. C'è di più: (ri)trovare e (ri)scoprire il senso di un'appartenenza che ancora, almeno dal mio punto di vista, stenta a dare sostanza alla nostra identità di nazione. In tale ottica si è mosso l'Istituto comprensivo di Bagnoli Iripino che nel suo nome omaggia il sindaco garibaldino Michele Lenzi, pittore e politico di primo piano nel nostro territorio. La poesia e la lettera qui presentate sono una parte di un percorso che culminerà il 23-5-2011 con uno spettacolo teatrale per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, che si terrà presso il cinema comunale e vedrà protagonisti gli alunni delle scuole medie.

La vecchia Signora

di ANGELA MEMOLI

Ha da poco compiuto i centocinquanta, ma nonostante l'età di bellezza ne ha tanta; è una vecchia signora bagnata dal mare, che per scacciare i nemici ha dovuto lottare.

Non ha molte rughe ma porta gli occhiali, ed è bella come una farfalla che ha appena messo le ali; come un uccello che ha appena imparato a volare, insomma è un posto che fa sognare.

Le sue venti regioni sono tutte diverse, ma nella stessa sorte immerse; è una terra curiosa tutta da scoprire, che non è destinata a morire. A nord il freddo vento e le alte montagne, a sud la calda brezza e le verdi campagne.

Tanti anni fa, proprio nell'ora più tarda della notte, le acque si sono rotte; Garibaldi, Mazzini, Cavour ed il re Vittorio Emanuele secondo, dopo tante lotte l'hanno messa al mondo. Come un bimbo pian piano negli anni crescendo, cullata da cultura, arte e amore, si è vista spuntare il primo dentino, poi il Veneto, il Lazio ed il Trentino.

Ha da tempo ormai perso i suoi denti da latte, ma per la sua unità sempre si batte. Ha una storia infinita di gioie e dolori, e porta nel cuore tre soli colori: il verde, il bianco ed il rosso, la distinguono dal resto, e chi ci viene intende tornarci presto. La sua forma è buffa pare uno stivale, ma in confronto alle altre non è niente male.

Chi viene in Italia piange due volte, quando arriva e quando parte. E' già così grande, sembra nata ieri, noi dobbiamo proteggerla ed esserne fieri. E' come una fetta di crostata a cui manca la marmellata, l'unico problema di questo dolce così buono, è che gli italiani ancora non ci sono!

La vera grandezza del popolo italiano è quella di vivere il teatro della vita come protagonisti

comunque, in ogni modo e con i mezzi che ognuno possiede. La famosa frase di Metternich "L'Italia è un'espressione geografica", vacilla di fronte al fervore degli italiani che cantano l'Inno di Mameli. "Svegliatevi", diceva Garibaldi agli italiani dominati dagli stranieri, "Svegliamoci" dice Benigni a Sanremo. L'espressione "gli italiani hanno creato l'Italia" significa che la cultura e gli intellettuali del tempo hanno capito il momento giusto per coinvolgere tutte le forze sociali e raggiungere l'obiettivo di un'Italia come stato. La cultura si forma nelle scuole, prima come oggi, ma la cul-